

# Baldini sprona l'Atletico «Con il Voghera undici leoni»

*Il migliore in campo a Rudiano prevede un futuro positivo per i suoi*

Il debutto in Serie D non è stato dei più fortunati per l'Atletico BP Pro Piacenza: come noto a Rudiano è maturata una sconfitta, figlia delle occasioni fallite in attacco e delle disattenzioni commesse in difesa.

Diciamo che è stato pagato dazio al noviziato e che ora si può, anzi si deve, voltare pagina. A iniziare da domenica quando sul neutro di Fiorenzuola arriverà il Voghera.

«Domenica scorsa - dice Massimo Baldini, il migliore dei suoi contro la Rudianese - al termine della partita eravamo tutti dispiaciuti per come erano andate le cose: sappiamo bene che dovevamo e potevamo fare di più».

**Cosa non ha funzionato in modo particolare?**

«Purtroppo abbiamo fallito due palle-gol, anche se nella prima circostanza a mio parere è stato bravissimo il portiere avversario. Avessimo segnato, sarebbe cambiata l'inerzia della partita: ne sono certo. Poi siamo stati disattenti sui calci piazzati e dobbiamo capire che qui non siamo in Eccellenza o in Promozione, qui siamo in un campionato in cui non puoi sbagliare perché altrimenti paghi. Basti pensare alla prima occasione fallita da Arena: sul ribaltamento di fronte la Rudianese ci ha castigato».

**A proposito di quella prima occasione mancata: eravate già pronti a esultare, vero?**

«Sì, a tutti, in campo e in panchina, è rimasto l'urlo di gioia strozzato in gola. Peccato».

**Però nel post gara mister Franzini era particolarmente arrabbiato per le distrazioni sui**

**calci da fermo.**

«E aveva ragione. Sapevamo che loro erano forti sui palloni aerei e serviva più attenzione. Comunque in settimana abbiamo analizzato gli errori e speriamo di non ripeterli più».

**Una sconfitta così bruciante può essere utile a crescere?**

«Le sconfitte aiutano sempre a crescere. E poi non facciamo drammi: era la prima giornata, ne restano ancora trentasette, quindi la strada è lunghissima. Iniziare anche

**«Perdere una gara non è un dramma, ne restano tantissime, ma lavoriamo bene e vogliamo il riscatto»**

solo con un pareggio sarebbe stato meglio, ma ci siamo subito messi al lavoro duramente e siamo assetati di riscatto».

**Fiducioso quindi per domenica? Anche se arriva il Voghera, grande favorito per la vittoria finale?**

«Domenica a Fiorenzuola servono undici leoni. Anche perché, sfogliando i giornali pavesi, si percepisce una certa superficialità nei nostri confronti: il Voghera pensa di trovare un avversario facile e sembra già concentrata sul big match successivo contro l'Alzano Cene.

Beh, io ho avvisato di questo particolare i miei compagni e quindi credo proprio che daremo l'anima per centrare un risultato prestigioso».

**In precampionato avete già dimostrato di poter tenere testa a grandi avversari.**

«E' vero, d'altra parte sin dal primo giorno ci siamo messi sotto ed è stato un ottimo periodo di preparazione. Nelle amichevoli, poi, soprattutto contro il Carpi, abbiamo messo in mostra le nostre qualità migliori: forse adesso è ora di compiere il passo decisivo in termini di concentrazione».

**Massimo Baldini ha giocato sei anni in Serie D tra Pavia, Casteggio Broni e Oltrepò: cosa ti aspetti da questa stagione a livello personale?**

«Mi piacerebbe togliermi altre soddisfazioni con questa maglia: credo che ci siano tutte le possibilità per ritagliarci un posto al sole in una categoria che, va ricordato, per molti è nuova. La società è attenta e presente, lo staff tecnico è ottimo e quindi adesso tocca a noi. Sul piano strettamente personale, spero di essere utile alla causa quando il mister avrà bisogno di me, anche se già far parte di questo gruppo è per me un onore».

**Come diceva capitano Bellingeri la settimana scorsa, il segreto è il gruppo.**

«Indiscutibilmente. Se non fossimo un grande gruppo non avremmo compiuto l'impresa di vincere l'Eccellenza lo scorso anno».

Parola di Massimo Baldini, uno che con questi colori ha già vinto tanto e vuole continuare a farlo.

Andrea Volta



Massimo Baldini, giocatore dell'Atletico BP Pro Piacenza

(foto Stefano Galli)

## Maratona di New York, 270 atleti da tutta Italia sfileranno con il logo della Provincia e della Placentia Marathon

Sono 270 gli atleti di tutta Italia e del Canton Ticino che quest'anno vestiranno la maglia della Placentia Marathon a New York, alla maratona più famosa del mondo, in calendario il prossimo 6 novembre. E' il primo risultato ottenuto dalla partnership tra la Provincia, l'organizzazione della corsa piacentina (attesa per il 4 marzo 2012, già alcuni alberghi prenotati e ancora devono partire le iscrizioni), il colosso dell'abbigliamento sportivo Decathlon - che fornirà il materiale tecnico - e Ovunque Running, tour operator per sportivi e appassionati del mondo della corsa. La collaborazione è stata presentata ieri mattina in sala giunta della Provincia, alla presenza del presidente Massimo Trespidi e di Antonio Silva per la Placentia Marathon, Massimo Rossi, responsabile marketing di Ovunque running e Paolo Serafini di Decathlon.

Trespidi è al suo secondo appuntamento con la maratona della Grande Mela. Già l'anno scorso parti alla volta di New York alla testa del Placentia Marathon team, portando tutti i valori solidaristici e sportivi della manifestazione piacentina correndo i 42 chilometri tra il ponte di Verazzano e Central Park. Nel corso dell'incontro stampa di questa mattina, ringraziando tutti i soggetti in campo, il presidente ha sottolineato la grande peculiarità della corsa piacentina «che unisce all'aspetto agonistico una grande sensibilità benefica, sposando la causa di Unicef». Aspetto, questo, che ha fatto dire a Trespidi di essere orgoglioso di portare negli Usa i valori della kermesse piacentina. Trespidi non ha nascosto anche le sue mire agonistiche. L'o-

**Trespidi: «Orgoglioso di promuovere la nostra corsa». Nel mirino il tempo dell'anno scorso**



biiettivo - ha dichiarato - è abbattere il 3'23" ottenuto l'anno scorso (per Rossi di tratta di "un ottimo cronometro"). Per ora, nel gruppo dei 270, Trespidi è l'unico presidente di Provincia, ma c'è ancora tempo per iscriversi e l'obiettivo è superare largamente le 300 presenze.

L'operazione messa a punto per l'appuntamento newyorkese tecnicamente si chiama "co-marketing": aziende e associazioni insieme per un comune scopo e comuni benefici. La Placentia Marathon potrà contare - come ha detto Silva - su 270 potenziali nuovi iscritti, che rappresenterebbero circa il 10 per cento di incremento di presenze. Le premesse per una buona riuscita dell'appunta-

mento ci sono tutte. «Abbiamo già ricevuto prenotazioni per la Placentia Marathon - spiega Silva - a 15 giorni dall'apertura delle iscrizioni. Segno che le iniziative di promozione territoriale contestuali alla maratona che abbiamo avviato da cinque anni a questa parte hanno dato buoni frutti. La gente viene anche per l'attrattiva che esercita il territorio piacentino». A New York sono attese 45mila presenze, come spiegato da Rossi, i 270 vestiranno la "divisa" Decathlon nelle "sgambate" organizzate nei giorni immediatamente precedenti allo sparo d'inizio maratona.

Tra Central Park e Manhattan sfilerà così il logo della Provincia affiancato da quelli della Placentia Marathon e dei due brand internazionali. Decathlon fornirà il materiale tecnico. «Ci sentiamo i più indicati - ha detto Serafini - la nostra è un'unica missione in tutto il mondo: creare la voglia di far sport e



Sopra, un momento dell'ultima edizione della Maratona di New York; a fianco da sinistra, Antonio Silva, Massimo Trespidi, Paolo Serafini e Massimo Rossi

renderla accessibile a tutti. E la maratona, da questo punto di vista, è lo sport più democratico che ci sia».

L'anno scorso sulle maglie era riportato l'indirizzo web della corsa piacentina (www.placentiamarathon.it e la scritta "I run for Unicef"). Sul sito, al termine dell'impresa statunitense, l'organizzazione pubblicò tutte le foto dei volti del Placentia Marathon team. Quest'anno intendiamo ripetere l'iniziativa - ha detto Silva - è un modo per ringraziare, ad uno ad uno, tutti i componenti del nostro team».